

Libertà di parola

Il Direttore risponde

BIGLI, PEDONI E AUTO

PISTA CICLABILE NON SIGNIFICA VELODROMO

◆ Egregio direttore, in relazione alla lettera del signor Giorgio Castellani pubblicata il 14 settembre dal titolo "Dopo le auto anche i cani sulle piste ciclabili", vorrei replicare all'autore dello scritto che le ciclabili non sono velodromi. Penso che si sia raggiunto e persino superato il colmo mentre basterebbe un po' di buon senso. Questa città è invasa dai ciclisti e, invece di trovare soluzioni idonee, gli amministratori locali hanno esasperato i problemi con palliativi persino fantasiosi. Dividere i marciapiedi cittadini tra pedoni e ciclisti conteggiando questo scempio in km di piste ciclabili. Così i pedoni qualora non vogliono essere investiti da qualche bicicletta, sono costretti a marciare in fila indiana negli spazi a loro delimitati. Evito di commentare l'ordinanza con la quale il sindaco ha permesso a costoro di accedere contromano nei sensi unici.

Di recente, una ciclista, per evitare una donna che stava scaricando il passeggino dall'auto, ha invaso la corsia del marciapiede riservata ai pedoni proprio mentre da un esercizio pubblico usciva dal bar un avventore e, al fine di evitare la collisione con quest'ultimo, ha perso l'equilibrio cadendo sulla mia auto in sosta. La ciclista (per fortuna) non si è fatta male e mentre discuteva con l'ignaro passante di chi era la responsabilità, non ho potuto che riscontrare una piccola ammaccatura nonché evidenti graffi sulla carrozzeria della mia auto. Alla fine della loro discussione, gli stessi hanno deciso che nessuno dei due aveva torto e io mi sono tenuto il danno visto che la signora (e la bicicletta) non era assicurata e che poverina....

Stessa strada (via Veneto) marciapiede opposto, mia moglie per potersi immettere nel traffico da una via laterale, mancando la visuale alla propria sinistra, è costretta a oltrepassare la linea del dare la precedenza invadendo la pista ciclabile ma, da destra e senza nemmeno frenare, viene investita da una bicicletta il cui conducente pretende la ragione in virtù (secondo la sua convinzione) che le biciclette possono percorrere le piste ciclabili (marciapiedi) in entrambi i sensi di marcia. Meno di un anno fa, sulla pista ciclabile, ero chinato per mostrare il mio batuffolo (cagnolino) ad alcuni bambini e, senza che mi avvedessi di nulla, vengo investito, perdendo i sensi per qualche secondo, da un ragazzino in bicicletta il cui padre (ciclista) invece di preoccuparsi delle mie condizioni (vistosa ferita alla fronte con fuoriuscita di sangue) mi riempie di improprii asserendo che io, pedone, non potevo stare sulla ciclabile e, anche se fermo, comunque avrei dovuto sostare sul lato destro della ciclabile. Per non parlare di tutte le volte in cui i ciclisti attraversano la strada sulle strisce dei pedoni pretendendo la precedenza oppure tutte quelle volte che senza segnalare le loro intenzioni ti costringono a brusche frenate per svoltare o cambiare direzione. Ebbene, a questi ciclisti scontenti dell'inciviltà altrui ricordo che le

Una nuova croce in cima al monte Carevolo

Caro direttore, ho letto solo sabato scorso l'articolo pubblicato su "Libertà" di martedì 9 settembre relativo alla posa di una nuova croce sulla vetta del monte Carevolo.

La casa dei miei genitori si trova a Costa, quasi ai piedi del monte Carevolo, dalla parte della Val d'Aveto. Questo monte, per me, è la mia terra!!

Sono molto riconoscente e ringrazio dal profondo del cuore tutte le persone, associazioni, ditte imprese, professionisti, autorità, sacerdoti che hanno pensato e poi realizzato questa importante opera.

Non ripeto tutti i nomi che erano citati nell'articolo di "Libertà" perché ho paura di dimenticarne qualcuno!



gaetano.rizzuto@liberta.it

Ringrazio anche il Vescovo Monsignor Gianni Ambrosio per aver accettato di celebrare la messa di inaugurazione.

Domenica, da Costa, con un cannocchiale, ho potuto seguire alcune fasi di questo im-

Che sia un simbolo di amore e fratellanza per tutti

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati.

La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettando il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

portante avvenimento.

Spero ardentemente che questa croce, simbolo di amore e fratellanza, sia rispettata da credenti e non credenti.

Grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito e collaborato alla realizzazione dell'opera.

Anna Maria Capucciati in Berziera Piacenza

La spettacolare collocazione della croce sulla vetta del Monte Carevolo e la grande festa di fede e di popolo domenica con la presenza del vescovo Gianni Ambrosio ha destato molto interesse e tanta curiosità. La croce è un simbolo per la cristianità, ma non solo.

Quando d'estate siamo in montagna e saliamo verso le vette spesso la meta più alta è sormontata da un croce o dalla statua della Madonna. Così, per chi crede o non crede, quel traguardo da raggiungere acquista un valore che va al di là del fatto di essere cristiani o meno. Salire lassù,

sedersi sotto la croce, meditare e riflettere sul mondo e sull'universo aiuta quasi a riconciliarsi con se stessi, a guardarsi dentro. Una nuova croce, con una nuova meta, una nuova occasione di riflessione per chi crede e per chi non crede.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

piste ciclabili sono spazi sottratti alla circolazione veicolare e, in via eccezionale, all'esclusiva pedonale il che significa, che i pedoni continuano a utilizzarle condividendole con i ciclisti. Pista ciclabile non significa pista sulla quale sfrecciare in bicicletta in barba alla sicurezza dei pedoni, a maggior ragione se questi hanno al seguito bambini o animali d'affezione (di qualsiasi razza e specie).

Le piste ciclabili, così come i sensi unici di cui alla predetta ordinanza, altro non sono che un diritto di passaggio (senza essere muniti per questo) e non l'esclusivo utilizzo della pubblica via a tale categoria. Quindi, con un po' di buon senso e di educazione civica, fruite pure di tale "concessione" senza privare o limitare l'analogo e preesistente diritto del pedone alla propria libertà di movimento e sicurezza personale.

Walter Verardi

LUCI INUTILMENTE ACCESE

SAN NICOLÒ, PIÙ TASSE PER RIPAGARE LO SPRECO?

◆ Egregio direttore, è a tutti evidente che siamo in una grave crisi economica, gli enti locali lamentano le scarse risorse per il bilancio e molte famiglie hanno grosse difficoltà a far fronte alle spese correnti. Ho denunciato più volte, anche all'Amministrazione precedente, l'inutile spreco di risorse causato dal fatto che le luci anti-effrazione della scuola elementare e dell'asilo nido di San Nicolò fossero accese giorno e notte 365 giorni all'anno. Finalmente l'attuale Amministrazione, dopo vibranti e pubbliche denunce, trascorsi due anni, ha regolamentato l'accensione delle luci.

Circa due anni fa a San Nicolò è stata inaugurata la nuova scuola elementare costruita al margine del centro abitato. Le luci esterne anti effrazione (cinque punti luce per un totale di dieci lampade al neon) sono regolate in modo a dir poco bizzarro. Infatti vengono accese al mattino con l'apertura della scuola e spente al calar della sera quando la scuola chiude.

Lo scaltro Andreotti sosteneva che a pensar male del prossimo si fa peccato, però molto spesso si indovina. Non sarà per caso che l'Amministrazione comunale ben consapevole dell'assurdo e inutile spreco abbia deciso, lo scorso anno, di aumentare del 60% l'adizionale comunale Irpef elevandola dal 0,50 al 0,80% e di applicare quest'anno l'aliquota Tasi a un livello (2,40) prossimo al massimo consentito anziché adeguarla al livello minimo (1%)?

In poche parole: esiste uno spreco? Nessun problema! Molto più semplice e comodo aumentare le tasse piuttosto che intervenire sullo spreco stesso. Qualcuno può addurre una diversa motivazione?

Roberto Barbieri
San Nicolò

L'INVASIONE STRANIERA

ORMAI SIAMO NOI ITALIANI GLI EMIGRANTI NEL NOSTRO PAESE

◆ Egregio direttore, il 10 settembre ho letto le due lettere riguardanti l'immigrazione in Italia e, nonostante che la numero due rispondesse già alla signora Paraboschi, anch'io desidero aggiungere qualcosa al riguardo. Già dalle prime parole che ho vi-

sto, la signora presentava una visione piuttosto distorta riguardo il razzismo che, secondo lei, gli italiani - perciò pure la sottoscritta - si sente messa in causa - proverebbero nei confronti degli stranieri. Partendo dal fatto che, mi pare proprio che l'Italia sia uno dei Paesi che meno rappresentino e soffrano di razzismo, chi mai si è permesso di dire che gli stranieri puzzano o rubano o urlano e altre sciocchezze del genere? Forse la signora è rimasta scossa da quanto legge sui giornali o forse abita in via Roma a Piacenza o frequenta i palazzi del centro o della periferia o gira in lungo e in largo per l'Italia da Lampedusa in su?

Per me vive su un'astronave galattica e da lassù vede solo piccoli puntini che si muovono sulla terra o che viaggiano su minuti barconi in mezzo a una vasta distesa d'acqua, lasciando a noi, poveri terrestri, tutti i problemi di chi cammina e vive nella massa. Certo, stando lassù, non deve fare gimcane tra coloro che chiedono monetine a ogni angolo o nei parcheggi o di fronte ai supermercati o alle chiese, non può vedere il fuggi fuggi di espositori di merci varie e illecite all'arrivo delle forze dell'ordine, non rie-

sce a notare i borsoni nascosti dietro alle auto, né tantomeno i furti diurni e notturni che imperversano dovunque.

Assicuro la signora che conosco e frequento stranieri di ogni etnia senza alcun timore ma, come per ogni cosa e per ogni caso, si devono fare delle distinzioni. Lo so che i nostri nonni e bisnonni sono emigrati per guadagnare, ma solo dopo una quarantena con medici ed ispettori potevano andare a lavorare e solo se avevano un posto di lavoro prestabilito. Non si confonda con i primi esploratori e cow boys che con tre soldi e un cavallo cercavano fortuna in terre sconosciute o inesplorate.

Siamo nel 2014 e ascolto solo promesse e "bla bla" vuoti, vedo estensioni infinite di tempi e perdite di tempo, vedo noi italiani sempre più spaventati e affranti, vedo tasse senza riscontri motivati, vedo noncuranza dei nostri primari bisogni, vedo una volontaria cecità politica e vedo un'inefficienza totale. Vedo che siamo in recessione come non era più accaduto dal lontano 1952, si rende conto? Mi pare che lei si sia sbagliata, cara signora, ha scambiato per stranieri le persone che vagano o che chiedono soldi, ma



Galleria di ritratti piacentini

► Carnevale di Ferragosto a Travo, cinque giovanotti con sciarpa, maglione e giubbotto.... ma l'estate?

LA POESIA

(Tema di una bambina alla scuola 1° elementare)

Parlate della vostra famiglia

di ANTONIO MERCURI

Io vivo in una fatoria, vicino al paese ma periferia. Voglio parlare della mia Muca, che mangia erba e la bruca. La mia Muca si chiama Lucca, il mio babo la chiama Vaca. A noi piacciono gli animali e gli diamo tanto da mangiare. Quando io non sto bene, chiamo mama e lei viene, quando il babo si fa male, chiama la vaca, o il maiale. Il mio babo fa il mungiaro, perché munge un late sano. La mia mama prende il late e con zucchero lo sbate, poi lo da al fratellino, che lo ciucia pian piano. La mia muca è giocosa ma ogni tanto fa una cosa: quella cosa non è bella perché sporca sempre a terra. I miei piedi sempre pieni di "frittate" d'ogni igiene: la mia mama sente la puzza e me li lava nella tinozza.

LA POESIA

Orsa Daniza di ADELMO GIOVANELLI

Onorevoli
Rigidi e
Sensibili
Annunciano

Disperati...
Avvenimento
Negativo
Invocando
Zentenze o sentenze
Allucinanti.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI e-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N.3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N.214 del 09-01-1970

Certificato n. 7697 del 18-12-2013

DIRETTORE RESPONSABILE: Gaetano Rizzuto
CAPOREDATTORE CENTRALE: Stefano Carini
ART DIRECTOR: Paolo Terzago

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE: Enrica Prati
CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia,
Luigi Vicinanza, Alessandro Miglioli, Marco Moroni
DIRETTORE GENERALE: Marco Zazzali

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLO - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967

Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
Prezzi necrologie: € 1,00 per parola - neretto € 2,00 - spazio foto € 82,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,82 per parola - neretto € 1,64 per parola

ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri € 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 227; annuale solo lunedì € 57; semestrale 7 numeri € 172; semestrale 6 numeri € 150; semestrale 5 numeri € 128; semestrale solo lunedì € 30; trimestrale 7 numeri € 96; trimestrale 6 numeri € 85; trimestrale 5 numeri € 69; trimestrale solo lunedì € 15. Prezzo di una singola copia € 1,20; copie arretrate € 2,40.

